

Il disastro aereo di Olgiate 50 anni dopo Un libro di Colombo per fare memoria

Alle ore 17.33 di venerdì 26 giugno 1959 nel cielo di Olgiate Olona si consumò una grave tragedia tra le più gravi della storia dell'aviazione civile in Italia, che generò un profondo choc nella Penisola e nel mondo: anche papa Giovanni XXIII ne restò impressionato. Durante un violento nubifragio, il piccolo comune e la sua gente assistettero inermi in pochi attimi all'esplosione in volo, causata da un fulmine, di un quadrimotore Super Constellation della Twa diretto a Parigi e alla morte di settanta persone. Quella sciagura è raccontata ora, per la prima volta, con dovizia di particolari nel volume *Il disastro aereo del 26 giugno 1959 a Olgiate Olona* curato dal giornalista olgiatese **Alberto Colombo** ed edito da Macchione.

Il dramma umano

Con capacità investigativa non comune, supportata dalla curiosità che contraddistingue ogni bravo giornalista, Colombo, che ha lavorato oltre quattordici anni a Legnano nell'ufficio di corrispondenza del settimanale *Luce*, ha dato alle stampe un'opera godibilissima, che non manca di sfaccettature poetiche. Alla ricostruzione dei fatti, supportata dalle cronache dei mass media italiani di allora, da una ricca documentazione inedita - in primis le 102 fotografie - e un nutrito apparato critico (194 note), si affianca sempre una sensibilità che fa rivivere il

dramma umano che fulminò settanta vite e sconvolse l'esistenza dei familiari come di chi assistette alla tragedia.

"Ho tenuto fede a un proposito espresso anni fa: mettere questa storia "nero su bianco". Una storia non scritta, tramandata oralmente e che nessuno più racconta, è perduta. Nelle 208 pagine ho sintetizzato non tutti i "tasselli", ma tutti quelli essenziali: le notizie che fino a oggi molti hanno cercato e sperato di trovare in un libro; le notizie con cui sarà meno difficile fare memoria. Questo volume non è un traguardo, ma un primo punto fermo".

Fare memoria è l'appello lanciato da Colombo alla gemmatissima presentazione ufficiale del volume svoltasi l'11 ottobre a Olgiate Olona, divenuta una vera commemorazione carica di emozioni, anche per la presenza di alcuni familiari delle vittime. "Questo libro - ha detto l'autore - non è solo una fatica letteraria. Portarlo a termine ha richiesto parole, frasi e un pizzico d'anima: là dove le parole non ci sono o vengono meno per una simile tragedia e le sue ricadute invisibili. Perché... c'è chi cura la tomba della vittima sepolta a Olgiate Olona; chi dopo quel giorno non salì più su un aereo; chi ci ripensa ogni volta che sente un botto; chi ha un frammento di quell'aereo, ma giura di no. C'è chi entrò fisicamente in quell'inferno e solo per onorare il mio proposito ha accettato la fatica di ricordare:

silenzi e sguardi, più che parole. Una sola cosa ho voluto: fare memoria, perché questa storia non merita l'oblio. Ma per fare memoria di quella tragedia un libro non basta".

Vittime in trappola

Lo stesso clima è aleggiato durante l'intervista all'autore avvenuta il 19 ottobre in libreria Boragno a Busto Arsizio, a pochi metri dalla basilica San Giovanni dove nel 1959 si svolsero le esequie solenni celebrate dal vescovo Sergio Pignedoli, inviato dal cardinale Giovanni Battista Montini che la sera del 26 giugno 1959 accorse a Olgiate e pregò davanti alle vittime intrappolate tra i rottami della fusoliera.

La popolazione di Olgiate Olona - soprattutto i testimoni oculari di quel disastro, per cui il volume è il "contenuto" che ridona vitalità a ricordi sbiaditi - si prepara a commemorare nel 2009 col dovuto rilievo il cinquantesimo di questo evento da cui, come illustra Colombo nel "cuore" del volume, venne risparmiata solo per pochi attimi e comunque per miracolo da un inferno peggiore e indimenticabile: decine di vittime a terra e un incendio che avrebbe cancellato dalla carta geografica gran parte del paese.

Acquistare il volume è possibile anche a Legnano: nella libreria Ambrosiana di piazza San Magno.

PAOLO MIRA